



Comune di Lucca

“LUCCA RICORDA VINCENZO LUNARDI”
London 15 Settembre 1784 – **Lucca**, 15 Settembre 2010
Centro di Accoglienza Turistica di Piazzale Verdi, ore 16

... Il giorno 15 settembre p.v., alle ore 16, nell'ambito delle celebrazioni previste dal Comune di Lucca nel "Settembre Lucchese", presso la sede di Itinera, si terrà la presentazione del volume "I Palloni Volanti", edito da Hoepli in Milano, la più esauriente opera mai pubblicata sul tema "del più leggero dell'aria".

Sarà presente l'autore, Marco Majrani, giornalista e fotografo, che da oltre vent'anni, segue le manifestazioni aerostatiche nel mondo intero, fra l'altro primo Presidente della Federazione Aerostatica Italiana e socio-fondatore del "Vincenzo Lunardi Lucca Balloon Club"; durante la serata saranno proiettate immagini fotografiche e filmati che illustrano l'attività sportiva e di esibizione del moderno volo in pallone.

L'autore, in una specifica conferenza, ricostruirà quindi la vita e le imprese di Vincenzo Lunardi, concittadino lucchese, che è annoverato tra le più grandi figure dell'aviazione dei primordi, e sul quale, lo stesso Majrani, sta per pubblicare un saggio specifico.

Il giornalista Marco Majrani, per l'occasione porterà in visione a Lucca una preziosità: la copia autentica del primo libro scritto nel '700 da Vincenzo Lunardi, con relativa firma autografa.

Sarà anche presentata ai potenziali sponsors locali la possibilità di realizzare un Museo dell'Aerostatica a Lucca (sarebbe il primo e unico in Italia), grazie all'apporto fondamentale di un'eccezionale collezione di oggetti, documenti e reperti autentici di fine Settecento e Ottocento, di proprietà dei Caproni di Taliedo.

Al termine della conferenza, alle ore 17, sul prato restrostante al Centro d' Accoglienza Turistica di Itinera, il "Vincenzo Lunardi Balloon Club" (www.luccaballoonclub.it) prima Associazione di Volo in Mongolfiera nata a Lucca eseguirà - meteo permettendo - un volo vincolato per la cittadinanza, ad offerta libera, il cui ricavato andrà totalmente alla Fondazione Cure2 to Children, <http://www.cure2children.org/italia/>, consentendo così, "a grandi e piccini", non solo di dare un aiuto a chi ha bisogno ma anche di sperimentare l' antica emozione del volo in pallone, fra l'altro a due passi dall'Anfiteatro di Porta S.Donato e nella città, dove il Lunardi, verificò i suoi studi.

La manifestazione in memoria del concittadino che fu il precursore dell'era spaziale, famosissimo nel Regno Unito, paese che ospita una mole enorme di documenti e di monumenti sul pioniere lucchese, è stata resa possibile grazie all'interessamento di Moreno Bruni, Assessore al Turismo del Comune di Lucca che - subito - al di là degli aspetti sportivi, storici e culturali insiti del moderno volo in mongolfiera, ha anche saputo coglierne gli importanti aspetti di valorizzazione turistica della città; la sola in Italia, che ha appunto un primato da difendere: è **“la Patria del Padre del Volo in Aerostato”**.

“Quale presidente del primo Club lucchese di volo in mongolfiera - spiega Massimo Raffanti - vorrei ringraziare il Comune di Lucca per il patrocinio concessoci, auspicandomi che questo sia solo un primo passo verso la conoscenza della vita di Vincenzo Lunardi, che non solo merita di essere celebrato nella propria città ma che potrebbe, in futuro, addirittura ispirare un ulteriore sogno: quello di giungere alla realizzazione di un "Palio Storico dei Terzieri Lucchesi", evento glamour attorno ai prati dell'arborato cerchio, per il quale ho già studiato uno specifico progetto, che non solo porterebbe in città equipaggi e palloni provenienti da tutto il mondo, ma che valorizzerebbe ancor più l'esistente gemellaggio con Sint Niklaas, città che già annualmente organizza un importante raduno di mongolfiere.”

Se di mongolfiere si ha da parlare in Lucchesia - sostiene Raffanti- credo veramente che solo Lucca possa arrogarsi il diritto ed il primato storico di farlo .

La proposta del Palio Storico Aerostatico attorno alle Mura, sarebbe -ritengo- anche da proporre agli Stati Maggiori delle Intelligenze Lucchesi.

Alla manifestazione in onore di Vincenzo Lunardi, sarà presente con un apposito stand e con il proprio Presidente, il Sig. Roberto Valerio (tel.347-77.40.411) la Fondazione Cure2 to Children, <http://www.cure2children.org/italia/> organizzazione con sede a Firenze che opera in supporto dei bambini con tumori e malattie del sangue, indipendentemente da etnia, religione o regione geografica e che ha fra i propri sostenitori: il Comune di Firenze, la Guardia di Finanza, Il Comune di Siena, La Polizia di Stato e l'Esercito.

Cure2tochildren è una organizzazione laica ed apolitica, fondata insieme da un gruppo di genitori che hanno perso i loro figli, e da un medico specialista.

Essa si propone di dare un contributo anche modesto, ma concreto e misurabile, al miglioramento dell'assistenza di bambini con malattie gravi e curabili come la talassemia, la leucemia o il cancro, nei paesi poveri.

"Cure2Children", ovvero "la cura ai bambini", è stato scelto proprio a significare che l'obbiettivo è quello di migliorare l'assistenza direttamente nei paesi di origine attraverso la formazione di medici e infermieri e l'acquisto di farmaci e macchinari.

Cure2Children contribuisce così alla crescita ed alla autonomia degli ospedali locali e alla riduzione del flusso di pazienti verso i paesi più ricchi.

Lucca 01.09.2010

"Vincenzo Lunardi Lucca Balloon Club"

www.luccaballoonclub.it



Vincenzo Lunardi: il "lucchese volante", pioniere mondiale del volo in pallone aerostatico, diplomatico ed inventore.

**Un uomo mite ma tenacissimo che inventò l'era spaziale
(1759-1799)**

Vincenzo Lunardi, un uomo che più di due secoli fa compì un'impresa strabiliante per l'epoca: **il 15 settembre del 1784, infatti, come ricorda un cippo posto nel giardino dell'attuale ospedale di Chelsea (Londra), egli fu "il primo viaggiatore aereo che attraversando gli spazi volò per 2 ore e 15 minuti".**

Una data storica dunque, che venne ovunque considerata quale successo della chimica (studio di un gas meno pesante dell'aria) e della volontà umana: **fu l'inizio dell'era spaziale ed aeronautica.**

Vincenzo Lunardi nacque a Lucca nel 1759 ed intraprese giovanissimo lunghi viaggi all'estero, secondo le usanze dei signori del tempo che amavano forgiare la propria educazione "oltr'alpe".

Compì studi diplomatici nei quali si distinse a tal punto da raggiungere in breve tempo cariche onorifiche prestigiose: nel 1782 a Londra è segretario dell'Ambasciatore di Napoli e principe di Caramanico.



LUNARDI: PROFILO STORICO

di Marco Majrani

Vincenzo Lunardi, segretario dell'ambasciatore a Londra del Regno di Napoli, nato in provincia di Lucca, fu uno dei più grandi pionieri dell'aerostatica e, di conseguenza, dell'aeronautica. Compì il suo primo volo in Inghilterra, volo che fu anche il primo volo umano in assoluto in quel paese.

L'evento avvenne a Moorfields, presso Londra, il 15 settembre 1784, alla presenza del Principe di Galles. L'aerostato conteneva 570 mc di idrogeno ed era pilotato proprio da Vincenzo Lunardi. Con l'aeronauta, nella navicella presero posto un cane e un gatto e un piccione. Secondo la stima di Lunardi, l'aerostato salì a 4 miglia di altezza (6500 metri). Crediamo che questa valutazione fosse ingannevole; di certo il gatto soffrì molto il freddo, tanto che Lunardi lo depose a terra e riprese subito il volo, che si concluse dopo due ore e un quarto dal primo decollo. L'aeronauta compì numerose altre ascensioni, divenne molto noto e fu ammesso alla presenza di Re Giorgio III. Due anni dopo, però, perse la sua popolarità in seguito alla morte di un membro del suo equipaggio, che fu trascinato in aria durante le fasi finali del gonfiaggio e cadde sfracellandosi.

Lunardi dovette allora lasciare l'Inghilterra e tornare in Europa, dove continuò i suoi voli fino al 1806. A Standon, Herts, dove atterrò al termine del primo volo, fu eretto un monumento all'illustre lucchese. Su di esso appare un'iscrizione che dice: "Sappiano i posteri, e stupiscano, che il 15 settembre 1784 Vincent Lunardi da Lucca in Toscana, primo viaggiatore aereo in Gran Bretagna, si innalzò dall'Artillery Ground e attraversò la Regione dei Venti per due ore e quindici minuti. Questo monumento ricorderà questa grande impresa consentita dalla forza della chimica e dal coraggio dell'uomo...per eterna gloria".

LUNARDI IN ITALIA

Tutt'altro che tragica, anzi esilarante e beffarda, fu l'esperienza compiuta da Lunardi a Roma l'8 luglio 1788. L'aeronauta era reduce da numerose ascensioni sul suolo inglese, ma in Italia non aveva ancora avuto troppa fortuna, avendo precedentemente fallito due volte a Napoli e a Lucca, sua città natale. A Roma, Lunardi organizzò un'ascensione con partenza dall'anfiteatro Còrea (l'antico Mausoleo di Augusto, nel rione Campo Marzio), alla quale anche Papa Pio VI avrebbe assistito dal Quirinale, a quel tempo residenza estiva dei Papi. Il suo aerostato ad idrogeno, detto "lunardiera", presentava innovazioni rispetto alla "charlière", avendo forma a pera e un cerchio di sospensione che tratteneva la rete al di sotto dell'involucro e la raccordava ad una tavola rotonda sulla quale prendeva posto l'aeronauta. Ultimati i preparativi, Lunardi montò sulla tavola ma il pallone, gravato da un peso eccessivo e forse insufficientemente gonfiato, non riusciva ad innalzarsi. Il pubblico, che aveva pagato profumatamente, iniziò a rumoreggiare spazientito. A questo punto, il colpo di scena! Un individuo di piccola statura, certo Carlo, "Carletto" Lucangeli, scenografo teatrale, salì polemicamente sulla tavola, come per dimostrare che col suo scarso peso, l'aerostato sarebbe stato in grado di alzarsi. Una improvvisa raffica di vento, una manovra avventata delle corde, o forse una malizia di Lunardi e il pallone iniziò veramente a salire, sotto gli sguardi attoniti degli spettatori e dello stesso Lunardi. Il pubblico, dopo un attimo di sbandamento, esplose in un'ovazione, mentre il povero Lucangeli, atterrito, saliva così in alto "talché Roma sembravagli un campo seminato di pezze bianche come calcinaccio e il Tevere un filo sottilissimo". Il globo volò per un quarto d'ora, quindi discese nell'orto di Santa Potenziana in Via Urbana, dove l'uomo si aggrappò ai rami di un fico e scese a terra tremante ma sano e salvo. La vicenda ispirò molti poeti vernacolari ma anche Vincenzo Monti, che già aveva scritto un'ode "Al Signor de Montgolfier", e che dedicò a Lucangeli due sonetti: "Sul debil asse lanciatosi d'un salto.. il volator romano, e lieve in alto per l'attonito e bruno aer si caccia". Assai meno raffinati, ma certo più espressivi, i due versetti che apparvero sulla statua di Pasquino in Trastevere, tradizionale ricettacolo della satira vernacolare: "Restò Lunardi a terra come un ciuccio, e andò con Giove a ragionar Carluccio".

Dopo le avventure romane, Lunardi si esibì nuovamente a Napoli, dove effettuò la prima ascensione il 13 settembre 1789. Secondo la biografia pubblicata a Lucca nel 1909 dallo storico Eugenio Lazzareschi, in occasione della prima ascensione, Lunardi ebbe l'onore di avere come spettatori il re Ferdinando IV con la consorte Maria Carolina d'Asburgo. Il pallone decollò dal maneggio del Palazzo Reale, salì a circa seimila metri di quota e restò in volo per un'ora e quindici minuti, atterrando a Capodrise. In una lettera del 15 settembre 1789 a un amico romano, Lunardi fa una completa e straordinaria narrazione di questo volo, compilando quella che possiamo considerare come una delle primissime relazioni aeronautiche della storia: "Era già passata l'ora da me stabilita per la partenza, ed il globo non era ripieno la metà. La compiacenza che questi amabilissimi Sovrani dimostravano in osservare la manovra da' balconi del regio palazzo, era l'unico conforto alla mia penosa situazione, che andava crescendo a misura che passava il tempo.

Un'ora dopo quella da me destinata, trovato che il globo potea portarmi in aria con tutto il bisognevole, andai immediatamente a prendere licenza dalle Maestà loro. A 45 minuti pomeridiani entrai nel mio carro con un peso di circa 70 libbre in sacchetti d'arena, ancore, corde, provvisioni ecc. ecc. Richiesi le due gran bandiere l'inglese e la napoletana per spiegarle ad una certa elevazione, ma avendomele malamente situate, caddero immediatamente, appena cominciai ad innalzarmi... Siccome ascendeva con rapidità, presto mi posi il cappello, seguitando i saluti con la piccola bandiera di Sua Maestà... Non era levato appena mille piedi quando restai incantato in osservare la scena, che si presentava sotto di me del tutto nuova, da quante avevo vedute in altre capitali della Gran Bretagna e della Scozia. Sembravami Napoli composto di tante piccole piazzette, tutte ricoperte d'anime viventi. Erano queste i lastrici, o siano terrazzi, su de' quali erano saliti gli abitanti delle rispettive case. Nell'innalzarmi maggiormente, principiando a perdere di vista gli individui, queste piazzette sembravami tanti giardinetti sparsi di fiori verdi e rossi, c'erano i diversi ombrelli con i quali si riparavano dal sole. Mi distolsi poi da sì incantevole scena, osservando che il globo prendeva la via del mare. Allora fu che vuotai il primo sacchetto di libbre 8 d'arena, lo che mi fece salire con maggiore rapidità... A 16 minuti dopo l'una il barometro, che nel partirmi era all'elevazione di pollici 27, e linee 9, lo vidi disceso che marcava pollici 11 e linee 8. Quindi la differenza, che è di linee 142, calcolata secondo il metodo di Cassino, corrisponde a circa miglia tre e mezzo di elevazione. Ed in seguito osservai il termometro, e vidi che marcava 34° di Fahrenheit, corrispondendo a 1° di Reaumur, cioè linea una prima di arrivare alla congelazione... Principiai ad avere freddo, e bisogno di confortarmi lo stomaco. Aprii un canestrino delle provvisioni, mandatomi dalla mia rispettabile amica la signora Morichelli; e non potete credere, caro amico, quanto ebbi motivo di ringraziarla, allorché ritrovai in esso tutto ciò che potea mai bramare per un'aerea refezione... Entrai in una piccola nuvola, e nel passarla vidi flottare al quanta neve attorno al globo... A 22 minuti dopo l'una da quell'altezza potei discernere benissimo la celebre fabbrica del regio palazzo di Caserta... All'una e mezzo in punto sentii uno strappo nel globo, e mi comparve in un istante un'apertura di circa tre canne di lunghezza... il globo incominciò a discendere, e avendo supposto che ci fosse stato alcuno che mi osservasse con telescopio, mi posi di nuovo in piedi sul carro giuocando la bandiera; poi vuotato il rimanente di una bottiglia di vino entro un bicchiere, gli feci un brindisi... Quaranta minuti dopo l'una entrai dentro densissime nubi che mi tolsero la vista di tutto. Il passaggio di queste durò un minuto, ed appena ritornato alla luce, tutti gli oggetti in terra principiarono a rendersi visibili. Saltai immediatamente sopra il sedile del carro; e vedendo che molti da un paese popolato in truppa correvano ad incontrarmi, gli diedi la voce con la tromba... Gettai la bandiera, che aveva il manico di canna, e cadde molto prima del globo. Questa cosa m'assicurò che non potea farmi danno nello scendere. Appena le ancore toccarono terra, io gettai tutte le sacchette d'arena in un colpo, e le corde dell'ancore si attraversarono ad un frondoso pioppo, su del quale io rimasi col mio carro. Il globo così senz'aria, parte ricoprì l'albero, parte la terra".

Dopo un'ascensione a Palermo, che si concluse con un tuffo in mare a una trentina di chilometri dal punto di partenza dopo un'ora e tre quarti di volo, Lunardi tornò a Napoli dove, il 24 agosto 1791, effettuò una seconda ascensione. Nella supplica rivolta al Re per poter volare nuovamente a Napoli, Lunardi promise più di quanto avrebbe potuto mantenere, e cioè non solo di eseguire il viaggio radente la campagna ma di "scendere più volte in terra e risalire in aria a seconda dei comandi e segnali che alla Maestà Vostra piacesse ordinare che fossergli fatti". Il modesto risultato della precedente esperienza fece sì che pochi spettatori accorressero allo spettacolo, con grave perdita per il Lunardi, che aveva speso 2500 ducati per la preparazione. Salito nella navicella verso le 16, l'aeronaute, ardito come di consueto, nonostante spirasse un forte vento e il cielo fosse tempestoso, dopo essersi perso tra le nuvole a grande altezza, verso le 18 scese incolume in mare, a circa 13 miglia al largo di Capri, dove a stento fu salvato da alcuni marinai mandati in suo aiuto con le lance reali.

Dopo questa seconda esperienza napoletana, Lunardi fu ancora sfortunato protagonista a Milano, quindi se ne andò in volontario esilio in Spagna e Portogallo, dove compì ancora con successo tre ascensioni a Madrid e Lisbona. Dopo tante rocambolesche avventure, Vincenzo Lunardi morì di malattia nel 1799, nel convento dei Cappuccini italiani di Lisbona, non ancora quarantenne e senza ottenere in patria i riconoscimenti che certo avrebbe meritato.

Foto dei monumenti dedicati a Lunardi in Inghilterra:

Sito: <http://airfields.fotopic.net/c1672783.html>

Sito Club: www.luccaballoonclub.it

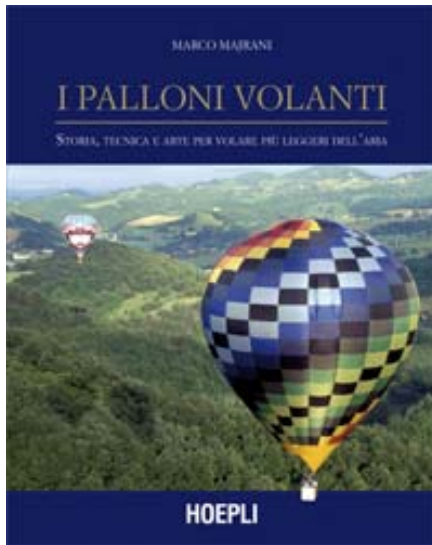
Sito Facebook Vincenzo Lunardi:

<http://www.facebook.com/pages/Vincenzo-Lunardi-Lucca-Balloon-Club/60196783233?ref=mf>

SCHEDA TECNICA DEL VOLUME "I PALLONI VOLANTI"

Marco Majrani - "I Palloni Volanti - storia, tecnica e arte per volare più leggeri dell'aria".

Editore Ulrico Hoepli, Milano



Volume di grande formato 31x25 cm, legatura cartonata con sovracoperta. **272 pagine con oltre 500 illustrazioni a colori e in bianco e nero.**

Due secoli di vicende eroiche e appassionanti, quasi ai confini della realtà. Il magico mondo delle prime macchine che colorarono i cieli, mongolfiere, palloni a gas e dirigibili.

Classificazione e imprese - Tecnica di volo con i palloni ad aria calda - La storia - Gli italiani e l'aerostatica - Presente e futuro dell'aerostatica - Arte, costume e collezionismo aerostatico - Grandi raduni nel mondo - Le competizioni - La scienza meteorologica e il volo in pallone.

Prezzo di vendita in libreria : 59 Euro

Prezzo speciale per evento di presentazione: 45 Euro

Nota Editore

Esattamente cent'anni dopo la pubblicazione di uno dei primi manuali di volo della storia (Elementi di aerostatica, aeronautica e aviazione di Giacomo G. Bassoli) da parte della Casa Editrice Hoepli, questo libro affronta il tema del volo a bordo dei palloni, il mezzo più antico e più affascinante per volare. Oltre a fornire un'analisi storica completa, il testo spazia in tutti i campi correlati, affrontando per la prima volta il tema delle gare e della loro interpretazione. Il risultato è una lettura ricca di aneddoti emozionanti, curiosi, poetici, talvolta quasi incredibili, che permette di ripercorrere oltre due secoli di storia e di cogliere le radici delle moderne cognizioni scientifiche in campo aeronautico, con uno sguardo alla chimica-fisica, alla meteorologia, alla geomorfologia e all'astronomia. Un testo piacevole e stimolante per tutti ma assolutamente fondamentale per chi desideri accostarsi al volo del mezzo "più leggero dell'aria" o per chi, già esperto pilota appassionato di questo sport antico, voglia affinare la propria tecnica anche in chiave competitiva. Un vastissimo apparato iconografico completa e arricchisce la narrazione.

BIOGRAFIA DI MARCO MAJRANI:



Nato a Milano il 13 maggio 1952. Laureato in Scienze Naturali con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Milano.

Fotografo professionista e giornalista, da oltre venticinque anni esercita la sua attività di giornalista scientifico e divulgatore, con particolare impegno nel campo geografico-ambientale e nel campo turistico ed enogastronomico, collaborando con testi e fotografie con riviste quali Natura Oggi, Airone, Oasis, Itinerari e luoghi, Focus, Bell'Italia, Scienza & Vita, Ville e Giardini, Civiltà del bere, Viaggi e Sapori, Qui Touring e molte altre.

Il suo archivio fotografico, che condivide con il fratello Alberto, è costituito da oltre 350.000 diapositive a colori di tutto il mondo, circa 100.000 delle quali riguardanti l'Italia.

Ha partecipato, in qualità di geografo e giornalista, a sette spedizioni scientifico-alpinistiche nelle Ande e in Himalaya, compiendo anche ascensioni su cime inviolate, e ha organizzato dieci spedizioni naturalistico-esplorative in Cile, Argentina, Messico, Costa Rica, Islanda, Australia e Nuova Zelanda.

E' stato primo Presidente e Fondatore della Federazione Aerostatica Italiana ed è socio-fondatore del "Vincenzo Lunardi Balloon Club di Lucca".

Da diversi anni vola con i palloni ad aria calda ed ha partecipato a meeting e campionati nazionali e internazionali con il ruolo di tattico e navigatore.

E' consulente della sezione di Aerostatica del Museo dell'Aeronautica "Gianni Caproni" di Trento.

**REALIZZIAMO UN PALIO INTERNAZIONALE DI MONGOLFIERE ATTORNO ALLE MURA IN MEMORIA DEL CELEBRE CONCITTADINO VINCENZO LUNARDI:
"IL PROGETTO PER LUCCA, POTREBBE NASCERE DALL'ODIERNA CELEBRAZIONE DEL PIONIERE DEL VOLO LUCCHESE IN AEROSTATO....."**

"A Lucca bisognerebbe organizzare un Palio Storico in Mongolfiera e portare Museo dell'Aerostatica Italiana, poiché la nostra città è l'unica che può vantare il privilegio di aver dato i natali al padre della moderna aeronautica...

Non ci sono infatti altri centri geografici o cittadine italiane che abbiano legami storici così stretti con Vincenzo Lunardi e con il volo in Mongolfiera nel Mondo; ed è per questo che qui che dovrebbe nascere, magari con l'aiuto di validi sponsors, una Base Aerostatica Permanente che consenta, in un prossimo futuro, di poter sfruttare anche turisticamente il lento volo dei palloni per scoprire le Mura ed la bellezza di Lucca dall'alto.

Il nostro Club, il primo fondato a Lucca –sostiene Raffanti (che è anche l'ideatore del Trofeo di Mongolfiera di Capannori che un tempo si svolgeva all'Aeroporto di Tassignano (2005), già da adesso, si mette a disposizione della città di Lucca per l'organizzazione d'importanti e spettacolari eventi aerostatici oper per la realizzazione di voli promozionali, da effettuarsi con la consulenza dei propri piloti.



LA PROPOSTA DI MASSIMO RAFFANTI

(Lucca - Secondo Massimo Raffanti presidente del "Vincenzo Lunardi Balloon Club" e promotore dell'evento, il Palio potrebbe valorizzare non solo il territorio lucchese e Le Mura cittadine ma, anche onorare degnamente la memoria dell'illustre concittadino Vincenzo Lunardi, mai finora celebrato nella propria città natale.

Il "Vincenzo Lunardi Lucca Balloon Club", prima associazione sportiva dilettantistica per il Volo in Mongolfiera nata sul territorio lucchese, lancia alla stampa la singolare proposta: quella appunto di realizzare il "Primo Palio Aerostatico dei Terzieri -Città di Lucca": una gara fra mongolfiere provenienti da tante nazioni.

Secondo il Club, la manifestazione, porterebbe in città, assieme a migliaia di persone, non solo i migliori campioni italiani e stranieri della disciplina, media, giornalisti e operatori televisivi ma, verrebbe a gettare le basi di una singolare e spettacolare iniziativa che, legata alla storia dell'illustre concittadino Vincenzo Lunardi, sarebbe auspicabile coinvolgesse, i Terzieri, comunque, il sano campanilismo delle varie contrade cittadine per la conquista di un Palio, (icona dipinta ogni anno da un valente pittore lucchese) e gli abitanti 'delle contrade', i turisti, le città gemelle, gli sbandieratori ed altri figuranti del tempo.

La manifestazione che, sarebbe da svolgersi con coreografie e personaggi in costume, vicine al tempo del pioniere lucchese del volo in pallone, nato a Lucca nel 1759, potrebbe essere organizzata, in collaborazione con il "Vincenzo Lunardi Lucca Balloon Club", dal Capitano Enzo Cisaro, consocio fondatore del Club lucchese di mongolfiera; una vera e propria figura storica dell'aerostatica internazionale (ben sette campionati del mondo) e infaticabile organizzatore di grandi eventi internazionali.

Sempre secondo i promotori dell'iniziativa la cittadinanza potrebbe assistere al decollo spettacolare "di un raduno di 20 mongolfiere e degli equipaggi di ciascun terziera" proprio dai prati attorno alle Mura: in una grande coreografia che darebbe il via ad una gara appassionante di "Caccia Alla Volpe Aerostatica" (una delle tipiche competizioni con palloni).

Tanti poi gli eventi collaterali, che potrebbero sposarsi all'iniziativa, magari facendo ricorso alla sponsorizzazione di istituzioni, noti istituti bancari cittadini o ditte private: un convegno su Lunardi, con rare esposizioni museali aeronautiche, quale quella presente nel Museo Caproni e magari un inedito patto d'amicizia o gemellaggio con la Gran Bretagna, terra di gloria e delle epiche gesta del nostro concittadino Lunardi, pioniere dell'aerostatica mondiale e dell'aviazione moderna.

GIA' NEL 1984 - IL GIORNALISTA MASSIMO RAFFANTI- PRESIDENTE E FONDATORE DEL " LUCCA BALLOONCLUB, FU IN VOLO SU LUCCA PER IL BICENTENARIO DI VINCENZO LUNARDI



Per rievocare l'ascensione storica di Lunardi, il 07 luglio del 1984, alle ore 16 un aerostato ad idrogeno, come quelli che pilotava l'ardito "argonauta", si innalzò velocissimo nei cieli della Lucchesia, per poi sparire agli occhi increduli della gente, in direzione di Firenze.

Un avvenimento "storico" che, assieme alla Contessa Caproni, donna di antiche tradizioni aeronautiche, venne vissuto da un nostro altro concittadino, il giornalista Massimo Raffanti, da anni esperto paracadutista.

Il pallone, un ICAIT del volume di 1050 metri cubi e del diametro di 12, 62 metri, era condotto dal capitano Enzo Cisaro, vera e propria autorità nel campo dell'aerostatica nazionale ed internazionale.

"In balia dei venti, in quanto non è possibile direzionare il pallone se non in variazioni di quota, all'ipotetica ricerca del "soffio giusto", l'allegre comitiva si alzò a circa 1700 metri di altezza, mostrando agli "intrepidi" la bellezza della città di Lucca, le maestose Alpi Apuane ed un velatissimo Appennino.

Con sotto l'Altopiano delle Pizzorne, le sontuose Ville del capannorese, con i loro splendidi giardini, apparvero subito quale scrigno d'immense ricchezze architettoniche e storiche.

"Volammo in direzione della Valdinievole e, assieme al gracidiare della radio di bordo, allo scricchiolio della cesta di vimini che ci ospitava, ad un'occhiata al variometro ed al dosaggio della zavorra (sabbia), tutti ricordano ancora l'assoluto silenzio circostante ed uno strano, confortevole, senso di "leggerezza": eravamo appesi ad una nuvola di foschia.

Il tempo sembrava essersi fermato e, dopo aver valicato il verdissimo rilievo del Monte Albano, cartina alla mano, decidemmo, dopo ore di volo, di perdere quota per atterrare alla periferia di Prato, in quanto era rischioso tentare il salto dell'Appennino, vista l'ora tarda del pomeriggio.

Alle 18, 15, mentre il capitano Cisaro, istruiva me e la contessa Caproni sulle operazioni d'atterraggio, il momento divenne più concitato: scendevamo fortissimo ed appena azionata "la corda rossa", per far defluire l'idrogeno dall'involucro del pallone, iniziammo a gettare zavorra per compensare la perdita di quota; ci apparve subito un folla di gente curiosa che si concentrava nel probabile punto d'atterraggio.

"Tenetevi forte" e, dopo aver sorvolato a bassa quota un laghetto, con le anatre che fuggivano impazzite, ci fu il primo contatto con la terra, un rimbalzo di sei metri in alto ed eravamo su un prato, pieni d'emozione.

Il paesaggio tutt'attorno sembrava infuocato nel tramonto, mentre un buon profumo d'erba ed un cielo terso sembravano ricordarci proprio Lunardi."

(Massimo Raffanti - "Toscana Qui" - Bonechi Editore - Firenze)